

SETTANTASEI ANNI FA NASCEVA GIUSEPPE STALIN UN GRANDE ARTEFICE DELLA COESISTENZA PACIFICA

La politica del governo sovietico, politica di pace e di amicizia tra i popoli, discende direttamente dalla posizione di Lenin sulla possibilità di una lunga coesistenza e di una pacifica emulazione tra i due diversi sistemi economici, quello capitalistico e quello socialista. «Per la prima volta l'idea della collaborazione tra i due sistemi, quello che Stalin, suo continuatore, orientò tutta la politica dell'Unione sovietica, sia quella interna, di costruzione del socialismo, sia quella estera, di difesa della pace e di collaborazione internazionale. E' questa politica che s'è riferita agli insegnamenti di Lenin che Stalin, suo continuatore, ha trasposto alla politica dell'Unione sovietica, sia quella interna, di costruzione del socialismo, sia quella estera, di difesa della pace e di collaborazione internazionale. E' questa politica che ha trionfato di tutte le difficoltà e di tutti i nemici. E' questa politica che continua a raccogliere strepitosi successi, perché essa risponde alle reali esigenze e aspirazioni dei popoli.

E' proprio questa fedeltà di Stalin all'insegnamento leninista sulla pacifica coesistenza che vogliano ricordare in questa occasione. Perché proprio mentre i dirigenti sovietici continuano l'opera dei loro grandi maestri e raccolgono nuovi e grandiosi successi, perché essa risponde alle reali esigenze e aspirazioni dei popoli.

I dirigenti dell'Unione sovietica non vogliono arrendersi nemmeno di fronte all'evidenza dei fatti. Ridotti alle corde, si salvano affermando che la politica di pace, di distensione e di coesistenza pacifica è semplice propaganda. Ma, allora, perché questa «propaganda» sovietica ottiene così grandi successi, mentre la propaganda contraria, quella americana, per esempio, perde sempre più terreno?

Ogni propaganda, ogni idea si può dire che ha i successi che si merita. Ed il resto sul piano della propaganda, l'imperialismo mondiale si trova enormemente favorito. Esso ha al proprio servizio una mole tale di possibilità e di mezzi — dalla padronanza degli strumenti che influenzano la opinione pubblica, alla corruzione, alla pressione spirituale e materiale — che, certamente, i mezzi di propaganda, di cui può disporre l'idea socialista sono affumicati a far correre fiumi di calunie e di menzogne sulla politica sovietica, nella vana illusione di poterla screditare o di riuscire a contrastarle il passo.

Per costoro, tutto quanto oggi avviene nel mondo, non sarebbe che frutto degli «intrighi russi», dell'«aggressione comunista» e altre simili invenzioni. Tutti i successi della politica sovietica di pace e di collaborazione tra i popoli, non sarebbero che il risultato della diabolica abilità dei capi di Mosca, che riescono a prendere nella loro rete popoli ingenui e dirigenziali sprovvisti. Naturalmente, sempre per i propagandisti dell'imperialismo, tutto quanto viene detto dai maggiorenti responsabili sovietici in rapporto alla distensione, alla pacifica coesistenza, alla collaborazione internazionale non sarebbe che propaganda ingannatrice o espeditivo tattico o, al massimo, manifestazione di difficoltà interne che impedirebbero all'Unione sovietica di ricorrere alla cosiddetta maniera forte.

L'inutile far osservare a questi propagandisti dello odio tra i popoli e della guerra fredda, che il sedente espeditivo tattico della politica di pacifica coesistenza costituisce il fondamento di tutta l'azione internazionale dell'Unione sovietica dal giorno della sua nascita. Infatti, non è delle prime ore di vita della Rivoluzione d'ottobre il famoso appello dei sovieti: «A tutti i lutti per l'immagine, diconza della guerra su tutti i fronti e l'apertura di trattative di pace tra i governi?

Questa posizione leninista sulla questione dei rapporti della rivoluzione socialista con gli altri popoli e governi discende direttamente dalla concezione generale marxista della rivoluzione. Secondo questa concezione il passaggio dal capitalismo al socialismo può avvenire solo quando siano maturate le condizioni obiettive e soggettive per un tale passaggio. D'altra parte, come avverte Engels: «Il proletariato trionfante non può imporre a nessun altro popolo nessun sistema per diventare felice, senza minacciare la propria vittoria».

Questo vuol dire che l'accusa che si sente spesso elevarsi contro i cosiddetti agenti di Mosca, sparsi in tutto il mondo per portarsi la rivoluzione, non è che una sciocca calunnia di ignoranti che non conoscono e non vogliono conoscere gli insegnamenti dei maestri del comunismo e la concreta politica sovietica, se non, secondo quegli insegnamenti, dai dirigenti sovietici.

La posizione leninista sulla possibilità di una lunga coesistenza pacifica tra gli Stati



Settantasei anni fa in questo giorno naseva Giuseppe Stalin. I popoli dell'Unione Sovietica e i lavoratori di tutto il mondo onorano la data rafforzando il loro impegno di lotta per il tenore dei grandi ideali del socialismo

LUIGI LONGO

Questo è il segreto del potere sovietico

Nella sua ultima opera «Problemi economici del socialismo nell'URSS», pubblicata nel 1952, il compagno Stalin poneva in evidenza la necessità di costruire in cui possa esistere una particolare vicenda oppure che nell'Unione Sovietica è in atto un ampio dibattito in vista del XX Congresso del PCUS e dell'inizio del secolo. Quinquennale del Pianificato, un brano del capitolo intitolato «Questione del carattere delle leggi economiche del socialismo».

La particolare funzione del potere sovietico si spiega in modo diverso: i popoli perdono sempre più tempo, anche se sono sostenuti da una forza dovuta a mezzi? La risposta è semplice: perché le prime rispondono alle trasformazioni oggettive e soggettive che maturano nel paese, come è avvenuto nelle rivoluzioni del passato, ma liquidare qualsiasi strumento; in secondo luogo col fatto che, in seguito all'assenza nel paese di qualsiasi germe già formato di economia socialista, esso dovrà creare, per così dire, sul «vuoto», nuove forme socialiste di economia.

Le idee hanno un'enorme forza rivoluzionaria di mobilitazione di uomini e di trasformazione delle cose, solo se corrispondono al progredire delle coscienze e alle esigenze delle leggi oggettive di sviluppo del mondo. L'idea del socialismo e, più in generale ancora, l'idea della pace e della pacifica coesistenza tra i popoli corrispondono in un'aria particolare delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalisti. Se essa non si è ancora aperto un varco e non si è trovato sbocco, ciò è stato perché incontrava una ferrea resistenza da parte delle forze della società che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in un'altra particolarità delle leggi economiche. A differenza delle leggi delle scienze naturali, dove la scoperta e l'applicazione di una nuova legge hanno luogo in modo più o meno pacifico, nel campo economico la scoperta e l'applicazione di una nuova legge, la quale urti gli interessi delle forze socialiste che hanno fatto il loro tempo. Qui ci imbattiamo in una forzissima resistenza da parte di queste forze. Ora, di conseguenza, una forza sociale capace di superare questa resistenza. Una forza simile si è trovata nel nostro paese nella forma dell'alleanza della classe operaia e dei contadini, che rappresentano la schiaccianame maggioranza della società. Una forza simile negli altri paesi capitalisti, non si è ancora trovata. Qui sta il segreto del fatto che il potere sovietico sia riuscito a sconfiggere le vecchie forze della società e la legge economica della necessaria corrispondenza dei rapporti di produzione al carattere delle forze produttive, cerca di aprire un varco nel paese capitalist

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

ANNUNCIATO AL CONVEGNO DI IERI ALL'APPIO

47 mila comunisti romani sono già fesserati per il '56

Il discorso del compagno Giorgio Amendola — Una sfida dei comunisti dei Castelli alle sezioni del secondo gruppo

Ieri sera, nella sezione comunista dell'Appio, si è svolto lungo un convegno particolareggiato di tesseramento e di proselitismo al nostro partito, al quale hanno partecipato, il compagno Giorgio Amendola, della sezione dei Castelli, i compagni Ottello Namuzzi, Giacomo Giulini e i dirigenti delle sezioni e delle cellule della città comprese nel secondo gruppo.

E' stata una manifestazione politica che si è svolta in una atmosfera di entusiasmo, sol tollinata da frequenti applausi, soprattutto nella sua parte iniziale, quando il compagno Tassanini, della commissione di organizzazione federale, ha tracciato un primo bilancio della campagna in corso: 47 mila compagni hanno già rinnovato la tessera per il 1956 (63 per cento degli iscritti rispetto al '55); nel secondo gruppo, su 11.000 iscritti, 9.000 hanno già avuto la nuova tessera (89 per cento rispetto al '55); 350 cittadini sono entrati per la prima volta a far parte delle nostre organizzazioni. Le nuove cifre non dicono quante somme di sfida sia già costata questo lavoro, e quelle significative esibiscono un buon uso dello slancio con il quale le organizzazioni hanno intrapreso la conquista dei nuovi iscritti.

Vi è stato un momento, però, nel quale questo significato politico e di crescita delle organizzazioni regnava e il proselitismo è venuto fuori, ed è stato quando il compagno Fernando Di Giulio ha prasmato le sezioni che si sono maggiormente distinte, vale a dire Porta San Giovanni, Galliano e Borgata Alessandrina. La bandiera è stata issata a Porta San Giovanni e sarà eccettuata un compagno, Mario Campari, che, a prezzo di sacrifici e dopo un lungo lavoro di propaganda e di costruzione, è riuscito a costituire una piccola organizzazione comunista all'interno di una fabbrica, nei quartierini incedibili, dove gli unici non erano presenti. Gli applausi che hanno salutato Campari sono stati il migliore riconoscimento del suo modesto e prezioso lavoro, della forza che ha saputo esprimere del coraggio che ha dimostrato tenacemente nei confronti degli oggetti nelle fabbriche.

E questo aspetto si è manifestato anche attraverso le sfide e le gare che accompagnano il tesseramento e il proselitismo, e che ieri hanno dato luogo a un simpatico episodio. Il responsabile del partito per la zona dei Castelli, il compagno Bruno, dopo la premiazione delle migliori sezioni, si è avvicinato alla tribuna regalando una pergamena arrotolata: era un castello di sfida lanciato dalle organizzazioni castellane alle sezioni del secondo gruppo. Oggetto della sfida era il distinguendo di migliore risultato entro il 21 gennaio del '56. Bruscani ha letto i termini della sfida, aggiungendo che il 21 gennaio del '56 chi perderà dovrà ospitare una manifestazione politica alla quale parteciperanno i dirigenti e compagni delle organizzazioni comuniste.

Il significato politico della manifestazione di ieri è stato sottolineato, infine, dal compagno Giorgio Amendola che ha parlato a conclusione della manifestazione. Amendola — salutato da affettuosi applausi — ha cominciato col rilevare che i successi delle campagne di tesseramento sono una conferma del giudizio espresso dall'ultima sessione del comitato centrale del PCI sulla situazione politica. Egli quindi ha brevemente esaminato motivi che debbono spingere a migrare verso il socialismo, maggiore lavoro, a una chiesta di assistenza, mutualistica internazionale.

Occorre rafforzare la nostra organizzazione — ha detto il compagno Amendola — per raggiungere successi nella lotta per la distensione e la libertà nel nostro paese. In un anno sono state vinte tutte le battaglie (basti pensare alla caduta del governo Scassi e al fallimento della sua politica di discriminazione e di guerra fredda, nei confronti dei comunisti e dei lavoratori) grazie allo spirito di sacrificio e alla resistenza dei nostri compagni. La lotta per la distensione e la libertà continua e occorre saper mettere a frutto i successi già ottenuti.

In questi ultimi tempi, inoltre, il malcontento dei cittadini per la situazione economica esistente nel paese si è accentuato, sia pure solo, ma è anche allargato a nuove categorie. I comunisti — ha sognato Amendola — debbono dare a questo malcontento una forza organizzata; debbono rilevare nuovi iscritti legandosi alle categorie che scendono in lotta per difendere i loro diritti.

Campi particolari, ha detto a conclusione del suo breve discorso il compagno Amendola, spettano ai comunisti romani. Essi hanno una grande piattaforma di lotta per l'avvenire e il progresso della

LA NUOVA SEGRETERIA DEL SINDACATO ALBERGO MENSIA

Si è riunita la Giunta, che ha deciso della Federazione provinciale dei lavoratori d'albergo e mensa, che ha proceduto alla nomina della Segreteria del Sindacato.

A dirigere il sindacato nella nuova segreteria sono stati chiamati i compagni Salvatore Contino, segretario responsabile, e i compagni Alfredo Cesini e Edoardo Longhini.

Congresso dell'Unità

Domenica hanno luogo a Roma due convegni: « L'Unità » di Porta Maggiore e « Porta Nuova » di Porta Maggiore. Parteciperanno ai convegni redattori del giornale e dirigenti della Federn.

LA SPARATORIA DEL 23 LUGLIO 1954 IN CORTE D'ASSISE

Luigi Millefiorini ha rievocato la tragedia culminata con la morte di Clorinda Brignone

Un'accesante gelosia armò la mano dell'imputato — Una unione infelice minata dalla reciproca incomprensione — Violente scenate — Il fatale incontro sull'Appia Antica

Ieri mattina dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise (presidente Tangari, P. M. Bracci) è stata rievocata una tragica vicenda avvenuta il luglio scorso, quando una suora appartenuta alla Appia Antica, presso il sepolcro di Cecilia Metella.

Luigi Millefiorini, un giovane impiegato dell'Ufficio Penitenziarie, in guerra dal Ministero, aveva ucciso la sorella di Cecilia Metella.

Nel luogo solitario — dove sonnecchiava al sole soltanto un giovane operaio, il 25enne Italo Cecotti, e dove sopravvivono i resti di un comitato di turisti olandesi — si svolse un dramma inaspettato. Alle mattineate controllate dai Millefiorini si il Pontecorvo che la Brignone rispose negando disperatamente ogni addebito finché una brusca risposta del comitato fece esplosivo. Poi invece pensò di avere una spiegazione diversa.

Dunque l'imputato ha ripetuto i particolari della sanguinosa tragedia.

Quando Tosati ieri — imputato

che aveva rivelato le rivelazioni di un altro, il maestro Vieri Tosati, Luigi Millefiorini fu aggredito da un incubo doloroso. Violente scenate si susseguirono fra i coniugi, rese più drammatiche dall'antegliamento di turisti olandesi, si svolse un dramma inaspettato. Alle mattineate controllate dai Millefiorini si il Pontecorvo che la Brignone rispose negando disperatamente ogni addebito finché una brusca risposta del comitato fece esplosivo. Poi invece pensò di avere una spiegazione diversa.

Dunque l'imputato ha ripetuto i particolari della sanguinosa tragedia.

Oggi Otello Namuzzi

alla cellula della SRE

Oggi hanno luogo le feste di

Arrestato un uomo
che struffava la moglie

La polizia dei costumi ha

trattato in arresto e denunciato all'A.G.P. per sfruttamento di prostituta il barista Alenzo Maria Di Placido. Costui, secondo

clorinda mi aveva raccontato di aver trovato la collana in mano, diversamente poi sempre di passare dalla abitazione di Milazzo, di averla subita a chima in regalo dalla madre. La mattina del 23 luglio, dopo una notte insone, il Millefiorini uscì di casa armato con il proposito di uccidersi. Poi invece pensò di avere una spiegazione diversa.

Dunque l'imputato ha ripetuto i particolari della sanguinosa tragedia.

Oggi Otello Namuzzi

alla cellula della SRE

Oggi hanno luogo le feste di

Arrestato un uomo
che struffava la moglie

La polizia dei costumi ha

trattato in arresto e denunciato all'A.G.P. per sfruttamento di prostituta il barista Alenzo Maria Di Placido. Costui, secondo

il portavoce di disperazione,

di solidarietà, tra i quali, particolarmente applauditi, sono stati quelli della segretaria della Camera del Lavoro e della Unione donne italiane.

Il grande significato è stato ampiamente illustrato negli interventi di D'Elia, Pagella, Rossi, Giuditta, i quali non hanno mancato di denunciare la penosa situazione delle scuole statali (quest'anno 5.000 ragazzi non si sono potuti iscrivere al primo corso dell'Istituto industriale di Roma per mancanza di insegnanti).

D'altra parte che gli insegnanti si sentano partecipi del volere anche aspetti politici e sindacali di oggi è apparso chiarissimo quando una madre di famiglia è salita all'aula e ha denunciato una odiosa rappresaglia degli agenti di polizia dell'Appia: due signore — la dottoressa Wanda Lugli e la professore Ressa Valdes — erano state fermate e tradotte alle Mantellate, come delinquenti.

Il pretore, accogliendo le

imposte sostenute dagli avvocati Giorgio Pirani, Fausto Tarantino e Mario Trapani, ha

risolto un caso di protesta

di militari uccisi in

l'Appia.

Qui i ladri hanno abbandonato l'impresa, forse perché disorientati da qualche passante.

Tre giovani donne

tentano il suicidio

un momento di disperazione,

Palmaria Cilia, di 19 anni abitante nel podere 23 dell'Ente Maremma, ha bevuto un bottino

di stoffa su un'autovettura e allontanandosi indisturbata.

Il Trabocchetti, riaprendo il

negozio, ha constatato all'aperto

la sparatoria.

Un altro negozio in via del

Quattro Venti è stato preso

da tre malviventi, forse gli stessi che hanno operato in

l'Appia.

Qui i ladri hanno abbandonato

l'impresa, forse perché disorientati da qualche passante.

Per compiere l'audace furto i malviventi hanno scardinato del tutto la saracinesca — Cinque milioni di danni

Un grosso furto è stato ge-

nerato ieri mattina dal signor

Brignone, con tre revol-

ate, e ferì, con un quarto

proiettile, il presunto

colpevole.

Nella tarda mattinata del 23

luglio 1954 Luigi Millefiorini,

assillato da tempo dai gravi

sospetti sulla fedeltà della

moglie, si è abbucchiato

di Leone Pontecorvo in pia-

za del Viminale, per avere una

spiegazione dall'uomo che nu-

merose lettere anonime ed al-

cuni conoscenti gli avevano

raccontato come l'amante della

moglie, la signorina Anna

Bellini, fosse stata uccisa

dai suoi ammiratori.

Sarebbe facile gioco il

rimettere con la Rai sce-

gliendo con cui e da

loro, allo studio della sua

opera.

Anche la radio italiana ha

voleva celebrare l'anniversario

della morte di Giuseppe

Giacomo Belli, che ricorre

ogni 10 anni.

La coincidenza è curiosa

ma non suscita sorpresa, lo

anniversario della morte di

Trilussa. Ma, naturalmente,

non è questa la

scarsità di anniversari.

La radio italiana ha

voleva celebrare l'anniver-

sario della morte di Giuseppe

Giacomo Belli, che ricorre

ogni 10 anni.

La coincidenza è curiosa

ma non suscita sorpresa, lo

anniversario della morte di

Trilussa. Ma, naturalmente,

non è questa la

scarsità di anniversari.

La radio italiana ha

voleva celebrare l'anniver-

sario della morte di Giuseppe

Giacomo Belli, che ricorre

ogni 10 anni.

La coincidenza è curiosa

ma non suscita sorpresa, lo

anniversario della morte di

Trilussa. Ma, naturalmente,

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CON LA FIDUCIA DELLE SOCIETÀ FARINA PUO' RISOLVERE LA CRISI



Lasciamo lavorare in pace il vero presidente dell'U.V.I.

Intanto siamo sempre in attesa di sapere come sono andate le cose a proposito dello scandalo dei cinque milioni di franchi

In quella specie di jungla che è il mondo delle due ruote Farina ha la vita difficile, tormentata. Il suo candore è sublime. Leggete, prego: «La subdola intuizione prospettiva preoccupante, cioè la paura, in sostanza, se doveva considerarmi oppure no il legittimo presidente della Federazione». Queste sono parole che il signor Farina pronuncia dopo un colloquio con i signori Onesti e Zauli, a proposito del Congresso di Napoli dove due sono state le vittorie dell'Angelo: prima ai punti, e quindi per abbandono dell'avversario, il signor Rodoni. Il quale com'è noto, dopo le scosse rimanenti, subite la furia, è stato deciso a continuare la lotta. Ma come può se fugge, abbandona il campo?

Lasciamo al suo destino il signor Rodoni, dopo Napoli definitivamente squallidato come uomo di sport. Torniamo al signor Farina, che ha — come

Si capisce che in quella specie di jungla ch'è il mondo delle due ruote, il signor Farina ha la vita difficile, tormentata. Il suo candore è sublime. Leggete, prego: «La subdola intuizione prospettiva preoccupante, cioè la paura, in sostanza, se doveva considerarmi oppure no il legittimo presidente della Federazione». Queste sono parole che il signor Farina pronuncia dopo un colloquio con i signori Onesti e Zauli, a proposito del Congresso di Napoli dove due sono state le vittorie dell'Angelo: prima ai punti, e quindi per abbandono dell'avversario, il signor Rodoni. Il quale com'è noto, dopo le scosse rimanenti, subite la furia, è stato deciso a continuare la lotta. Ma come può se fugge, abbandona il campo?

Si capisce che in quella specie di jungla che è il mondo delle due ruote Farina ha la vita difficile, tormentata. Il suo candore è sublime. Leggete, prego: «La subdola intuizione prospettiva preoccupante, cioè la paura, in sostanza, se doveva considerarmi oppure no il legittimo presidente della Federazione». Queste sono parole che il signor Farina pronuncia dopo un colloquio con i signori Onesti e Zauli, a proposito del Congresso di Napoli dove due sono state le vittorie dell'Angelo: prima ai punti, e quindi per abbandono dell'avversario, il signor Rodoni. Il quale com'è noto, dopo le scosse rimanenti, subite la furia, è stato deciso a continuare la lotta. Ma come può se fugge, abbandona il campo?

ATTILIO CAMORIANO

L'AMICHEVOLE DI RUGBY DI IERI

Pareggia l'A.S. Roma col Cambridge (6-6)

Bella prova dei giallorossi andati in vantaggio per primi e raggiunti nella ripresa

CAMBRIESE: Broomfield; White, Mc Lung, Smith, Poot; Harding, Macaulay, Scott, Barnes, Baird, Stubbs, Walmsley, Nash, Wigzell, Antrous.

A. S. ROMA: Tartaglini, Cappanna, Redfern, Manini, Manca; Silvestri, Scialoja, Curi, Barsanti, Simonielli, Polari, Cambi II, Gigi, Grasselli, Conti.

OBBLIGO: Manetti di Roma.

METRI: Nel primo tempo al 12' Smith (drop), al 19' Manca (puntone), nella ripresa all'8' Cambi II (metà non trasformata da Manca) e al 35' White (metà non trasformata da Broomfield).

(Chevi) — L'adescissimo incontro internazionale di rugby non ha certamente deluso gli appassionati che, infatti, nel caldo tempo sono stati a farne parte. Il campionato delle gare si è svolto subito che con un 'erreno un po' meno fangoso gli studenti inglesi avrebbero sicuramente vinto; con alcune loro azioni hanno dimostrato ampiamente che la loro popolarità acquistata nel mondo del rugby non è affatto usurpata. Il gioco dei tre quarti è stato veloce e scattante, ed ha messo in luce in Broomfield un estremo di sicurezza valore che si è fatto applaudire più volte per le sue esecuzioni precise, per le sue entrate volanti e per il calcio potente.

Nella linea truppa ha brillato il centro Smith e lala Poot, all'apertura di distinzione il filippino Okamura che ha fatto valvola numero a sé.

Potente il pacchetto di mischia che però ha dimostrato superiorità su quell'giallorosso solo nelle mischie aperte.

Nella Roma sicuro come sempre Tartaglini, brillante Redfern che contro i suoi connazionali ci teneva a far bella figura e Manca. Del pacchetto di mischia abbiamo detto.

Nel complesso gli inglesi hanno brillato nelle azioni alla mano e nei calci a seguire dove i tre quarti hanno avuto modo di mettersi in luce.

La Roma parte subito di scatto ma i primi palloni difficili sono per Tartaglini; al 12' la palla perviene a Smith che invece di passare, finta e calciò in drop: tiro di rara potenza e precisione ed infilò la porta ad H. I giallorossi realizzarono ed al 19' Manca può per misurarsi con un altro nostro peso massimo che potrebbe essere magari Baciotti.

JOE BYGRAVES, il pesante peso massimo della Giamaica che sabato scorso a Milano fulminò Pellegrini per K.O. al primo round, dovrebbe tornare presto in Italia a Bologna? per misurarsi con un altro nostro peso massimo che potrebbe essere magari Baciotti.

SI È CHIUSA LA STAGIONE CALCISTICA UNGHERESE

Il titolo di nuovo alla Honved

Al secondo posto si è classificato il Voros Logobo — Quattro squadre retrocesse — Il nutrito programma della nazionale magiara

(nostro servizio particolare)

BUDAPEST. 20. — Sul campionato di calcio ungherese è stata la tela: ancora una volta il successo ha arriso alla Honved, la squadra dell'esercito popolare, che si è aggiudicato il titolo di campione 1955 con 20 vittorie e 5 pareggi su un totale di 26 partite disputate; il bilancio della Honved è ancor più positivo se si fa il controllo delle reti allattive e di quelle al passo: difatti, mentre i suoi avversari hanno segnato 47 quelli subiti, Puskas e compagni cioè hanno segnato oltre il doppio di quanto hanno subito i loro compagni della difesa; a proposito delle marcature è inter-

essante rilevare che nel corso della stagione testé conclusa le 14 squadre partecipanti al campionato hanno segnato ben 660 goal, cioè una media di 3 goal e mezzo per partita.

La squadra di Puskas, Kocsis, Bozsik e Czibor viene considerata a giusta ragione la più efficiente del campionato e la sua vittoria è ritenuta ben meritata. La forza di questo undici è stata e rimane ancora l'attacco, formato da quattro elementi del tutto: magari i quelli subiti. Puskas e compagni cioè hanno segnato oltre il doppio di quanto hanno subito i loro compagni della difesa; a proposito delle marcature è inter-



Con inizio alle 14.30 si disputerà oggi allo Stadio Torino il confronto fra le riserve della Roma e del Livorno. La Roma scenderà in

nella divisione inferiore ben quattro squadre e non due. L'incertezza è stata grande da quando l'ultimo campionato, perché la retrocessione pendeva ben su sette squadre, tra cui due dal glorioso passato come il Dózsa Újpest e il Vasas Csepel. Il verdetto delle ultime partite è stato fatale per il Vasa Izo, una squadra budapestina, e per tre formazioni provinciali, cioè il Légirok, il Vasa di Diósgyőr e il Vasas di Györ.

Dalla testa alla coda: la lotteria per la retrocessione è stata per le retrocessioni ben particolarmente in quanto che le prime quattro squadre classificate si reche-

ranno prossimamente all'estero per delle lunghe "tournées". Il Vasa Logobo, ad esempio, si trova già in Francia per una serie di incontri, da Budapest, tra pochi giorni e si recherà nel vicino Oriente.

Anche il programma della nazionale per il prossimo anno si presenta ben nutrita; infatti la federazione ungherese è in trattative per incontri con la Cecoslovacchia, con la Polonia, la Jugoslavia, la Svizzera, l'Austria, la Svezia e la URSS. Naturalmente l'undi maggio parteciperà anche alle Olimpiadi di Melbourne.

T. L.



CORTINA D'AMPEZZO è pronta per la grande rassegna olimpica degli sport invernali, che avrà inizio nel prossimo mese di gennaio. Nella foto: il nuovo trampolino olimpico, uno dei nuovi impianti fatti costruire dai CONI per le Olimpiadi della neve

RITORNA «SPEZZETTATO» IL CAMPIONATO DI CALCIO DELLA MASSIMA DIVISIONE

Oggi Novara-Sampdoria e Atalanta-Bologna Sabato all'Olimpico di fronte Lazio e Novara

Allo stadio Torino (ore 14.30) le riserve della Roma incontreranno quelle del Livorno

Un'altra parentesi internazionale è chiusa: ed ecco di nuovo il campionato. Un po' spezzettato sarà però, questa volta, la corsa del campionato. Vuol dire che dalli incontri internazionali vuol per la nebbia che ha costretto il rinvio di alcune partite e vuol anche per le prossime festività. Già, anche le feste ci si mettono di mezza ora.

Dunque il campionato, davvero, sarà per questo turno, spezzettato. Ecco, guardando il calendario, oggi, mercoledì, avranno luogo due recuperi: Atalanta-Bologna (presso Novara-Sampdoria), sabato ci saranno invece gli anticipi delle squadre che il giorno di Na-

tauro nel primo tempo nella seguente formazione: Tessari, Stucchi, De Toni, Bettolo, Cardarelli, Pontrelli, Speranzini, Prema, Cavazzuti, Sandri, Andreo (Bacci o Bortolotti). Nella ripresa entreranno Cloletta, Leonardi, Marzocchi, Mora, Bortolotti o Bacci.

Molto seguita sarà la prova di Cardarelli che rienterà contro il Torino dopo l'infortunio di Firenze. Intanto nuove preoccupazioni si presenteranno per Sarosi dopo la convocazione di Galli per la nazionale militare. Il centraurista azzurro è già partito per Orvieto, ma i dirigenti giallorossi sperano che il rientro di Juventino-Padova.

Un programma interessante che ci costringerà a parlare, durante queste feste, continuamente di incontri e di campionato.

Ma veniamo agli incontri di Novara-Sampdoria. Dopo il recupero dell'incidente venne interrotto a causa della nebbia giovedì 8 dicembre, quando la Sampdoria stava conducendo per 1-0, domenica 12 dicembre, ad avviandosi ad ottenere una clamorosa affermazione esterna su un campo tuttora inviolato.

I blucerchiati dovrebbero ritornare alla formazione normale con il rientro cioè in squadra dell'infortunato Agostini che comunque è completamente ristabilito.

Le seconda partita che si giocherà oggi è Atalanta-Bologna. Anche questo incontro fu interrotto a causa della nebbia quando il Bologna stava conducendo per 3-1. Domani, per i bolognesi, sarà assai difficile ripetere felicemente l'impresa. Bisognerà ricordare che l'ultimo incontro i blucerchiati vittoriosamente lo disputarono vittoriosamente a San Siro contro l'Inter, dimostrandosi in netta inferiorità in presa e giocando (a detta dei critici presenti all'incontro) il vero calcio.

Disco chiuso, dunque per il Bologna? E' molto probabile. Le riserve giallorosse contro il Livorno B.

Con inizio alle 14.30 si disputerà oggi allo Stadio Torino il confronto fra le riserve della Roma e del Livorno. La Roma scenderà in

campio per averlo a disposizione per la partita di domenica.

I biancoazzurri si sono allenati ieri mattina sul campo della Rondinella effettuando della gara, con le loro gille. Sono conformati i rientri di Molina e Muccioli per la partita di sabato contro il Novara.

Domeni i rincinesi biancoazzurri giocheranno a Bologna contro le riserve felsine. Per questa partita sono stati convocati i seguenti giocatori: Bandini, Le Buono, Antoniazzi, Spurio, Calabritti, Conio, Bravi, Beotto, Fontanot, Severini, Guenza, Mastrolanza e Martegani.

SOSTITUIRA' IL PROSSIMO ANNO NYERS

L'italo - argentino Tacchi nuova ala della Roma?

Potrebbe giocare fin da quest'anno solo se Da Costa o Ghiggia vestissero la maglia «azzurra»

In una corrispondenza da Buenos Aires il «Calcio Illustrato» riporta la notizia che la Roma avrebbe ingaggiato il più niente, anche perché l'Inter era interessata a Vonlanthen a Massé.

Ora è di scena la Roma e la partenza di Tacchi per l'Italia dovrà avvenire da un giorno all'altro. Certo è che il sodalizio giallo-rossi ed anche il calcio italiano acquistato per il campionato di salvo calcio.

Infatti è attualmente considerata la miglior ala sinistra argentina, e, come si sa, le buone ali di tre sono rare come mosche bianche in tutto il mondo.

Nel presentare il probabile ingaggio giallo-rossi il giornalista bonarense così scrive:

«Juan Carlos Tacchi si trova con un piede sull'altro e il secondo con uno sulla terra della Roma, che evidentemente lo presterà o lo ambierà per la nuova stagione, dato che ha già il pieno degli esteri. Tacchi è il figlio di italiani emigrati in Argentina molti anni fa. Il neo-giallorosso ha 23 anni, essendo nato a Basavilbaso, in provincia di Entre Ríos, il 5 giugno 1932. Calcisticamente parlato, fece i primi passi in una squadra rionale di Concepcion dell'Uruguay.

A 17 anni Tacchi si recò a Concordia per incorporarsi al club Ferro Carril Oeste di quella città. Debuttò direttamente in prima squadra e dopo poco tempo fece parte della rappresentativa provinciale di Entre Ríos.

Nel 1952 Tacchi passò al Nevells Old Boys di Rosario, il quale pagò per la sua trasferita la somma di 70 mila pesos, debuttando direttamente in prima squadra, come interno sinistro. Giocò a fianco di José Lopez, finché il direttore tecnico del Nevells Old Boys, l'ex terzino nazionale Della Torre, lo sposò all'estrema sinistra.

Di Tacchi in partenza per l'Italia si era parlato anche di un anno fa, quando giocava ancora nel Lannu. Interessata, allora, era la Triestina. Anche qualche mese fa si era parlato

CORTINA ATTENDE I GIOCHI INVERNALI

CORTINA, dicembre — Giornate di sole e precipitazioni di neve si alterano a Cortina con grande solleovo di tutti gli alberghieri e degli organizzatori in genere che, pur dichiarati sicuri dell'immane appuntamento, dal primo dicembre incominciano a scrutare il cielo con intensità sempre più frequente, ma nascondendo una comprensibile ansia. La neve è l'elemento indispensabile di Cortina invernale dal punto di vista turistico, da quello sportivo, da quello della elementare sicurezza. La Val d'Ampezzo acquista la sua decisiva forza solo quando le pieghe delle creste sono levigate dal bianco elemento, quando gli abeti si curvano golli scrollandosi di dossi e fiori, con una spruzzata gelida all'intorno, il fastidioso mantello.

Ora questa sisonomia Cortina ce l'ha, anche se a fondo valle la neve non supera ancora i venti centimetri. Il tempo è comunque decisamente invernale e l'attività sportiva ha già avuto inizio da parte di appassionati che si cimentano in esercizi sui campi di pattinaggio o tentano l'ebbrezza delle discese con sci e slitti.

La stagione turistica vera e propria sta per avere inizio. Ma qualche confortevole anticipo (confortevole, s'intende, per quanti del turismo vivono) c'è stato negli scorsi giorni contribuendo ad aumentare l'animazione che anche nel periodo «morto» ha dato quest'anno nuove caratteristiche a Cortina: i canteri di lavoro (ora in fase di smobilizzazione), i tecnici, gli sportivi, gli organizzatori delle Olimpiadi, le autorità venute per le inaugurazioni ufficiali o per ispezioni, i giornalisti, i tecnici dell'Istituto Verdinig Bianca, gli operatori della Radio-TV che stanno preparando un documentario per gli schermi televisivi.

Come tutti gli anni il Sindaco ha emesso una severissima ordinanza intesa a vietare il transito su strade comunali con le guidovisite e con gli sci. Ma come tutti gli anni, naturalmente, sotto lo sguardo indulgente e talvolta compiaciuto di coloro che l'ordinanza dovrebbero far osservare, bobolisti e sciatori in erba continuano a spadoneggiare a proprio piacimento. Non è forse Cortina, di questa stazione, il regno incontrastato degli sportivi e, soprattutto, dei ragazzi che ruzzano per quanto dura la giornata tra la neve, al sole, giungendo a casa la sera accaldrati e rossi e senza mai il minimo accenno di raffreddore?

Oltre a quelle che sono le manifestazioni a carattere vario Cortina si è preoccupata di organizzare un nutrito calendario agonistico con una scelta di gare ad alto livello che avranno luogo, a smentire certe voci, nella scorsa settimana, sui nuovi campi di gara VII giochi Olimpici invernali.

Lo stadio del ghiacciaio redà la disputa di quattro incontri di cartello sostenuti dalla squadra di hockey di Cortina nei giorni 28 e 30 dicembre, 1 e 2 gennaio contro il Krefeld, il Partisan Belgrado, il Bad-Nauheim ed il Milan-Inter. Il 6 gennaio saranno di scena, sulla stessa pista, le pattinatrici anziane per la disputa della coppa di «artistico» iniziata ad Armando Apollonio. A Roma Apollonio è invece intestata una gara di pattinaggio di velocità che avrà sulla pista «magica» di Misurina il 7 e l'8 gennaio. Un'ultima gara a carattere internazionale avrà infine luogo il 1° gennaio a Zuel con la disputa sul nuovo superbo trampolino «Italia» della copa «Campari» di salto speciale.

Si cimereranno in questa occasione, dando il battesimo all'impianto recentemente inaugurato, i più forti atleti del mondo della specialità per chi si può ben sostenere — come sostengono gli organizzatori — che gli snellissimi

avranno la ventura di assistere in anteprima, date le caratteristiche della gara, alla più fascinosa di tutte le manifestazioni in programma nel calendario olimpico.



IN RISPOSTA ALLA INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA NELLE TRATTATIVE

Gli operai di 15 fabbriche di Venezia sono in sciopero per l'indennità di mensa

Per 4 ore fermo il lavoro nelle fabbriche di Busto Arsizio - I metallurgici di Roma hanno incrociato le braccia compatti

VENEZIA, 20. — Domani mercoledì, le maestranze di 15 fabbriche di Venezia, di Portomarghera e della Giudecca, scenderanno in sciopero. L'iniziativa della manifatturiera è stata presa unitamente alle seguenti proposte della C.d.L. e della CISL in seguito alla rigida posizione assunta dalla Confindustria nelle trattative nazionali per la corresponsione della indennità sostitutiva di mensa, ed in seguito alla situazione critica da tempo in atto alla Liquigas di Portomarghera.

Lo sciopero verrà attuato salvo situazioni particolari che le singole C.I. potranno indicare, nelle ultime ore di lavoro, sia per i giornalieri che per i turnisti e nelle seguenti ore: Breda, Boa, CLEDDA, Maserati, Chiaro, Forti, CNOMV, Giudicelli, Cotonificio Veneziano ERACI, Feltrecchio, Galileo, Leghe Leggera, Materie, Porto Industriale, PREO, SCAC e San Marco.

A Roma

La lotta contro il carovita ha segnato ieri un momento di particolare intensità con lo sciopero dei metallurgici i quali hanno paralizzato, a partire dalle 15.30, ogni attività in tutte le aziende metalmeccaniche della Capitale. Allo sciopero hanno preso parte oltre il 90 per cento dei lavoratori interessati. In numerose aziende, è stata effettuata al 100 per cento, come ad Flero, Montebelluna, Due Micheli, Stigeo, Oltre, Foresti, Cusani e Nervi, Istituto Rizzoli, Berlina, Rinalducci, Zanoletti e Ciampi.

Come è noto i metallurgici reclamano che sia completato in tutte le sue parti il contratto di lavoro e che l'indennità di mensa sia computata su tutti gli istituti contrattuali, mentre si rivenzano che vengano corrisposti gli arretrati relativi a tale indennità.

Anche gli elettrici della ACEA hanno scioperato, per un'ora, con la partecipazione del 95 per cento dei lavoratori. Lo sciopero all'ACEA, come è noto, è stato proclamato in segno di protesta contro il direttore, il quale aveva abbandonato una riunione convocata per discutere alcune rivendicazioni del personale.

Mercoledì 28, per due ore, tutti i servizi della Stefer resteranno fermi, in seguito alla ripresa dell'agitazione delle maestranze, dovuta all'assurda intransigenza manifestata dalla Direzione della Stefer, che si è rifiutata di accogliere le richieste dei personale.

La validità della sospensione del servizio verranno tempestivamente comunicate.

Come è noto, il personale della Stefer rivendica da poco tempo la soluzione di numerosi problemi di carattere aziendale, fra cui il consumo dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e la corresponsione degli arretrati maturati. L'indennità di anzianità, l'ingrandimento e la revisione dei criteri di applicazione dati ad alcuni accordi sindacali.

A Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 20. — Con grande compattezza oggi i lavoratori delle fabbriche di Busto Arsizio sono scesi in sciopero per quattro ore, sospendendo il lavoro dalle 12 alle 18. Dalla manifestazione erano stati esclusi i lavoratori elettrici, telefonici, dei servizi urbani e dei centrali del latte. I turnisti hanno sospeso il lavoro nelle ultime quattro ore del turno di lavoro.

Lo sciopero, come è noto, era stato proclamato dalla C.d.L. in segno di protesta contro il rialzo dei prezzi, per rivendicare una indennità extra-alloggio, un accento sugli

arretrati dell'indennità di mensa, e per la riammissione in produzione degli operai tessili licenziati.

In agitazione gli edili di una ditta padronale

PALERMO, 20. — I lavoratori edili dipendenti dalla ditta Giacomo Cusimano, che ha appena aperto i lavori per il restauro dell'albergo Sole, sono scesi in agitazione per reclamizzare il rispetto della paga prevista dal contratto nazionale dell'impresa, in effetti soltanto l'impresa, non si aggiunge nulla sulle 20 lire al giorno, non corrispondono le tariffe come previsto dalla legge e si guarda bene dal rispettare la legge sulle prestazioni obbligatorie previdenziali ed assistenziali. Per tutta risposta ai lavoratori che reclamizzano i loro diritti, la ditta minaccia il licenziamento.

Sulla questione è stato richiesto dalla C.d.L. un urgente intervento dell'Ufficio regionale del lavoro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 20. — Mentre gli industriali si ostinano a mantenere il loro atteggiamento quanto mai assurdo ed illegale sulla questione dell'indennità di mensa, numerose altre sentenze della Magistratura si sono avute che recentemente che danno pienamente ragione ai lavoratori. Ultimo in ordine di tempo le sentenze che condannano le società FARGAS e Camozzi di Milano a pagare il pagamento dell'intero utile di cattivo nel compenso del lavoro straordinario e della indennità di mensa sulle ferie e le festività intrattennimentali.

Il tribunale condanna altri industriali

Il testo della sentenza a questo proposito è molto chiaro. Dicono i magistrati: «Le sentenze della FARGAS, il Tribunale condanna le Fabbriche Blinde FARGAS al pagamento delle somme dovute a partire dal 1. luglio 1949 e per gli anni successivi; somme da liquidarsi in separata sede». Con la stessa sentenza la FARGAS è stata condannata a corrispondere per il lavoro straordinario «la maggiorazione sulla retribuzione di fatto percepita, comprensiva della media dell'utile di cattivo conseguente».

Come è noto attualmente gli industriali retribuiscono con l'ore straordinarie il 100 per cento della mensa fissa del 29 per cento. Si tratta di una palese ingiustizia in quanto il calcolo dovrebbe essere fatto sulla reale percentuale di cattivo. E in questo senso si è pronun-

ciata la Magistratura con varie sentenze, fra le quali clamorose, che condannano l'industriale Borletti.

Dello stesso avviso è stato il Tribunale di Milano nella vertenza promossa dalle maestranze della ditta Camozzi per il pagamento dell'intero utile di cattivo nel compenso del lavoro straordinario e della indennità di mensa sulle ferie e le festività intrattennimentali.

Trattative per gli autoferroviamieri

Le parti interessate alla vertenza per il rinnovo degli accordi collettivi nazionali, per i dipendenti delle aziende autostradinarie, si sono riunite al termine del ministero del Lavoro. Al termine della riunione, i primi prostrati per tutta la giornata, sono stati convinti che le trattative saranno riprese il 27 dicembre per la prosecuzione dell'elenco della vertenza

La necessità di dare una garanzia al salario del lavoratore e di ristabilire che ad ogni aumento della produzione deve corrispondere un aumento del salario, è uno dei temi del dibattito proposto dalla CGIL a proposito del problema dei salari e del rapporto tra il salario e la produzione. E proprio su questo tema, che vogliono intervenire, per prima volta nel mio contributo alla discussione.

Come tutti i lavoratori sanno il nostro salario è composto da due parti, la prima è fissa e comprende la paga base; l'altra, composta dall'incentivo e dal premio generale di stabilimento, dovrebbe oscillare;

dovrebbe, cioè, essere legata all'aumento della produzione, modo che a tanti passi, a tante tonnellate di prodotti, corrispondano le conversazioni che l'operario possono svolgere un ruolo direzionale, mentre invece non si tratta altro che di una minima parte di ciò che l'operario ha guadagnato col suo lavoro.

Questo è il concetto base che dovrebbe regolare il rapporto di lavoro tra chi vende la propria forza-lavoro derivate dall'accordo 1° settembre. Alla Peck del reparto Molle Balestre i lavoratori percepiscono un guadagno di 115 lire all'ora. La direzione ha modificato il tempo senza che vi sia stata nessuna modifica dell'orario, il costo del tempo, per il metro di attivazione, quello del lavoro, non è stato realizzato. Oggi, col nuovo forno, la produzione è salita a 6 lire, e il guadagno è passato a 163 lire, ivi compreso l'aumento di 10 lire l'ora ottenuto con l'accordo del 1° settembre.

Ciò è conseguenza del fatto che l'autonomodernamento dell'impianto ha obbligato gli operai a adeguarsi al nuovo orario a quell'ora in cui comincia il lavoro che è cambiato, ma cambiato è il forno che ha diminuito il tempo di fusione (da 7 ore a 5 ore) obbligando gli operai a seguire questo nuovo ritmo di lavoro, senza che sia avvenuto un aumento del salario del lavoratore.

E' evidente che nella situazione nuova che si è creata nella grande fabbrica, a seguito dello sviluppo della tecnica, non è pensabile tornare al vecchio cattivo come base della contrattazione, ma in questo caso, è necessario ristabilire la trattativa; ciò è necessario avere a tanta produzione aumentato il tempo di fusione, e un corrispondente aumento dello stesso.

Non premio o regalo, quindi, ma il rispetto dei nostri diritti; la trattativa è ciò che gli operai vogliono.

Beno si è fatto a parte il problema della riduzione della settimana lavorativa per alleviare la fatica dell'operario, ma altri proposte dovranno essere attuate e presentate alla contrattazione, questo in stretta legame con gli operai interessati. Occorre arrivare a una contrattazione che non prenda solo in esame un elemento lasciando la libertà alla Direzione di modificare a piacimento gli altri, ma che prenda contemporaneamente in esame: 1) il salario; 2) la produzione oraria; 3) l'orario del personale.

Non soltanto perché rompe una consuetudine e uno schema ormai vecchio, che è quello di dichiarare anticipatamente lo sciopero, l'agitazione, fissando il giorno e l'ora. Questa impostazione, favorisce e favorisce, oggi, l'azione illegale delle direzioni aziendali, attraverso il clima di paternalismo e di rappresaglia che esse hanno determinato nelle fabbriche, mobilitando la parte di maestranze che non partecipa allo sciopero e con la «amichevole» adesione dei dirigenti della CISL e della UIL, cercando di ostacolare lo sciopero e di ridurne gli effetti, influendo spesso psicologicamente e moralmente sulla parte meno avanzata dei lavoratori che partecipano alla lotta.

Per cui, per quanto riguarda noi, lavori, crediamo giusto indicare che di fronte a nuovo aspetto della situazione sindacale e all'intransigente atteggiamento del padrone, lo sciopero, a tempo indeterminato, dichiarato improvvisamente, rappresenta un importante elemento di mobilitazione dei lavoratori e di attacco al padrone.

Non soltanto perché rompe una consuetudine e uno schema ormai vecchio, che è quello di dichiarare anticipatamente lo sciopero, l'agitazione, fissando il giorno e l'ora. Questa impostazione, favorisce e favorisce, oggi, l'azione illegale delle direzioni aziendali, attraverso il clima di paternalismo e di rappresaglia che esse hanno determinato nelle fabbriche, mobilitando la parte di maestranze che non partecipa allo sciopero e con la «amichevole» adesione dei dirigenti della CISL e della UIL, cercando di ostacolare lo sciopero e di ridurne gli effetti, influendo spesso psicologicamente e moralmente sulla parte meno avanzata dei lavoratori che partecipano alla lotta.

NATALE AMETTI (operario Ferriere Fiat)

In commissione. L'aumento dei salari

La commissione Finanze e Tesoro del Senato si è riunita per esaminare un disegno governativo per l'aumento dei salari doganali per una serie di prodotti.

Grazie al voto delle sinistre, che sono astenuti, la commissione ha respinto il progetto di aumento dei salari doganali per una serie di prodotti.

L'altro aspetto, il più importante, è che dichiara lo sciopero a tempo indeterminato (che non vuol dire ad oltranza) si impone il continuo contatto con i lavoratori in lotta, per discutere ora per ora, giorno per giorno l'andamento delle lotte stesse e le decisioni da prendere in merito alla continuità o per le eventuali modificazioni o poste alle controparti.

Quindi, elemento altamente democratico, manifestazione ed esempio di democrazia che porta i lavoratori alla lotta non solo sul terreno di una giusta direttiva, ma sulla base di un dibattito e di decisioni collettive che nascono dalle numerose assemblee di lavoratori che prima e durante lo sciopero vengono indicate.

L'indicazione di questa forma di lotta può però sembrare, se non si approfondisse il suo contenuto, un elemento più formale che sostanziale.

Noi affermiamo, per averne fatto una esperienza diretta; che esse è un elemento sostanziale di concrete democrazia, così come hanno dimostrato le recenti lotte per la difesa delle libertà e contro l'illegale licenziamento degli operai lavoratori all'IVFA di Piombino, che per oltre quattro mesi hanno impegnato tutte le nostre maestranze, seguendo l'obiettivo di fermare la tendenza dei padroni a colpire ogni mezzo i lavoratori sui loro diritti contrattuali, sociali e costituzionali.

ALDO ARZELLI
Segr. C.R. Lavoro

VERSO IL IV CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

UN IMPORTANTE E ATTUALE PROBLEMA DELLE FABBRICHE

NUOVE FORME DI LOTTA

Dalle trattative contrattuali è esclusa una parte del salario

Sciopero a tempo indeterminato

La necessità di dare una garanzia al salario del lavoratore, il padrone. Se noi però osserviamo da vicino la situazione della grande fabbrica monopolistica, si accorgiamo che questo rapporto di lavoro non viene osservato.

La seconda parte del salario interessa molto da vicino gli operai in quanto essa rappresenta all'inferno il salario del lavoratore ed in certi casi supera la metà del salario stesso.

Ebbene, in una situazione nella quale non esiste più nulla che la trattativa tra l'operaio e il padrone, nella quale la C.I. è messa in disparte, nella quale si tenta di trattare con alcuni uomini scelti dalla direzione e non con la C.I. che rappresenta tutta l'industria, la direzione ha modificato il tempo senza che vi sia stata nessuna modifica dell'orario, il costo del tempo, per il quale si è messo a guadagnare di 10 lire, tenendo conto delle 10 lire che avrebbero dovuto avere con

Gli esempi potrebbero continuare per gli elettristi, le meccaniche, le lamiere, i tubi, ecc., e il metodo produttivo: aumento della produzione, derivato dalla spesa per la sopravvivenza, dall'aumento della fatica dell'operario, senza che esso abbia la contropartita nel salario.

In questa situazione, non si può più parlare di cattivo o di incentivo, o di raffreddo di cattivo, in quanto queste ultime non sono che una bolla per gli operai. Oggi, col nuovo forno, la produzione è salita a 6 lire, e il guadagno è passato a 163 lire, ivi compreso l'aumento di 10 lire l'ora ottenuto con l'accordo del 1° settembre.

Ciò è certamente importante e l'indiscutibile data per arrivare a quella che è certamente democratica. Ma bisogna però tenere in modo che, dalla conoscenza delle situazioni nuove che man mano sono state determinando nei campi della produzione e dei rapporti di lavoro, si giungano a listare, immediatamente, le iniziative precise, concrete, sulle quali mobilitare i lavoratori.

Bisogna riuscire ad andare oltre le constatazioni e le denunce, o, meglio, insieme ad una più ampia e organica denuncia, porre in termini di lotta, decisa, audace, la partecipazione dei lavoratori al dibattito, alla elaborazione di una più corrispondente linea sindacale in relazione alla difesa della libertà, all'azione salariale e controllo del cattivo, adeguando a questa necessità una giusta tattica e nuove forme di lotta. Perché se dal dibattito pre-congressuale e dai congressi medesimi, rispetto alla situazione ormai esistente nelle fabbriche italiane, non usciranno precise iniziative, anche sul piano tattico e delle forme di lotta, il dibattito stesso rimarrebbe una cosa non sufficientemente positiva.

Per cui, per quanto riguarda noi, lavori, crediamo giusto indicare che di fronte a nuovo aspetto della situazione sindacale e all'intransigente atteggiamento del padrone, lo sciopero, a tempo indeterminato, dichiarato improvvisamente, rappresenta un importante elemento di mobilitazione dei lavoratori e di attacco al padrone.

Non soltanto perché rompe una consuetudine e uno schema ormai vecchio, che è quello di dichiarare anticipatamente lo sciopero, l'agitazione, fissando il giorno e l'ora. Questa impostazione, favorisce e favorisce, oggi, l'azione illegale delle direzioni aziendali, attraverso il clima di paternalismo e di rappresaglia che esse hanno determinato nelle fabbriche, mobilitando la parte di maestranze che non partecipa allo sciopero e con la «amichevole» adesione dei dirigenti della CISL e della UIL, cercando di ostacolare lo sciopero e di ridurne gli effetti, influendo spesso psicologicamente e moralmente sulla parte meno avanzata dei lavoratori che partecipano alla lotta.

L'altro aspetto, il più importante, è che dichiara lo sciopero a tempo indeterminato (che non vuol dire ad oltranza) si impone il continuo contatto con i lavoratori in lotta, per discutere ora per ora, giorno per giorno l'andamento delle lotte stesse e le decisioni da prendere in merito alla continuità o per le eventuali modificazioni o poste alle controparti.

Quindi, elemento altamente democratico, manifestazione ed esempio di democrazia che porta i lavoratori alla lotta non solo sul terreno di una giusta direttiva, ma sulla base di un dibattito e di decisioni collettive che nascono dalle numerose assemblee di lavoratori che prima e durante lo sciopero vengono indicate.

L'indicazione di questa forma di lotta può però sembrare, se non si approfondisse il suo contenuto, un elemento più formale che sostanziale.

Noi affermiamo, per averne fatto una esperienza diretta; che esse è un elemento sostanziale di concrete democrazia, così come hanno dimostrato le recenti lotte per la difesa delle libertà e contro l'illegale licenziamento degli operai lavoratori all'IVFA di Piombino, che per oltre quattro mesi hanno impegnato tutte le nostre maestranze, seguendo l'obiettivo di fermare la tendenza dei padroni a colpire ogni mezzo i lavoratori sui loro diritti contrattuali, sociali e costituzionali.

ALDO ARZELLI
Segr. C.R. Lavoro

La quaterna dell'allegra



La quaterna dell'allegra
È formata da Vittorio De Sica, Sophia Loren, Lea Padovani e Antonio Cifariello, inaugurali protagonisti del tradizionale dono natalizio della «Titanus». Il Cinemascope «PANE AMORE» è diretto da Dino Risi. Ricordate: «Non c'è due senza te: «PANE AMORE»»

I FRUTTI DI UNA LOTTA CORAGGIOSA E UNITARIA

Grande vittoria della CGIL fra i minatori di Altavilla



AL TERMINE DELLE TRATTATIVE AL MINISTERO DEL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 639.121 - 61.352
PUBBLICITÀ: mm. Volpi - Commerciale;
Cinema: 2.500 - Domenica: 1.500 - Teatro:
spettacoli: 1.150 - Cronaca: 1.150 - Necrologia:
L. 150 - Finanziaria: Banche: L. 200 - Legali:
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PRIMO BILANCIO DELLA VISITA IN INDIA, BIRMANIA E AFGANISTAN

I segreti del successo del viaggio di Bulganin e Krusciov in Asia

La sostanza degli accordi con l'India e la Birmania — Parla un dirigente dell'Afghanistan — La « pottomania » di Washington — I cinque principi di coesistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 20. — Mosca vive ancora nell'eco della missione di Bulganin e Krusciov, che torneranno solo domani, e già le pagine dei suoi giornali sono costrette a riempirsi con le tragiche notizie sulle sanguinosi scontri in Giordania. Il trionfo del viaggio dei dirigenti sovietici in Asia e gli eccidi di Amman, col loro stesso contrasto, sono riassunto di due politiche e dell'opposto risultato cui esse inevitabilmente portano.

In Occidente ci si è molto preoccupati della missione compiuta dai due leaders sovietici. Dapprima si è minimizzato l'avvenimento, poi ci si è occupati del segreto del loro successo. I fatti sono stati falsati come nei peggiori periodi della guerra fredda e sono tornati alla luce i misteriosi « piani di espansione comunista ».

Cerchiamo quindi, oggi che il viaggio può considerarsi finito, di individuare a nostra volta quali cause ne hanno determinato il felicissimo svolgimento politico.

Si può cominciare dai fattori economici, poiché in Occidente si sono soprattutto contati i milioni che potranno essere portati dall'URSS e dagli Stati Uniti, quasi si trattasse di una vendita all'asta dell'intera Asia.

Eppure il problema non sta nella sola quantità dei dollari. Per tutti gli Stati dell'Oriente esiste una comune preoccupazione: rafforzare la indipendenza appena conquistata, trasformando il volto arretrato della propria economia in quello di un moderno paese industriale. L'URSS ha ai loro occhi un primo pregio: quella di aver percorso negli ultimi decenni il sentiero della crescita. Ma non ha anche un altro che conta di più: quello di comprendere a fondo una simile aspirazione e di andarle incontro con la massima generosità possibile. Valga l'esempio della Birmania. Come ogni paese geloso della propria autonomia, essa preferisce comprare ciò di cui ha bisogno, anziché ricevere dei « doni » che implicano delle contrapposte politiche. Per pagare essa ha un solo mezzo, il riso, che rappresenta l'80 per cento delle sue esportazioni.

L'accordo con l'India

Non solo, ma ha assunto bisogno di venderlo questo riso, se non vuole gelare in crisi i suoi prodotti, poiché dispone di un milione di tonnellate in più del suo fabbisogno. Che cosa fanno gli Stati Uniti? Ingombrati essi pure da eccessioni di riso, ne esportano in dumping nel Giappone e nel Pakistan, tradizionale mercato birmiano, gettando in una maggiore miseria i contadini dell'Iravadvad. L'URSS al contrario compara riso dalla Birmania e le concede in cambio attrezzi e aiuto tecnico per i suoi programmi di sviluppo agricolo, di irrigazione e di creazione di impianti industriali, cioè per farne un paese moderno. Il suo esempio è seguito dalla Cecoslovacchia, e da altri paesi orientali. Su quei paesi, vittoriose, la Birmania esporta nelle democrazie popolari, 500-750 mila tonnellate di riso, cioè più di metà della sua produzione per l'estero.

L'accordo con l'India è analogo nella sostanza, anche se in proporzioni maggiori. L'URSS costruisce officine, vende laminati d'acciaio, offre attrezzature minerali, petrolierie, senza imporre i suoi capitali, senza condizionare i profitti, senza introdursi nella gestione, e soprattutto senza condizioni politiche e militari: accetta in cambio di effettuare acquisti che, secondo alcune voci, potrebbero ammontare a un terzo di tutte le esportazioni indiane. E gli americani?

Charles Bowles, ex ambasciatore degli Stati Uniti in India, scrive che i 99 per cento dei crediti americani all'estero « sono spesi secondo le direttive del Pentagono ». Il parigino « Le Monde » aggiunge che ai paesi deprivati gli Stati Uniti « hanno offerto due rimedi: il punto 4 dell'assistenza militare, il primo che porta messa soluzio-

nre durevole, il secondo è solo un mezzo fornito a certi governi per restare al potere contro il malcontento interno ».

Ad alcuni sovietici, che accompagnavano Bulganin e Krusciov, un dirigente afgano ha tenuto un istruttivo discorso: « Francamente noi siamo stati tentati di accettare certe offerte americane, allestimenti almeno in apparenza. Ma presto queste hanno rivelato la loro seconda faccia. Quando Nixon è venuto a visitare la nostra capitale, spette ».

NELLE ELEZIONI PER LA COSTITUENTE

Il Partito comunista avanza in Indonesia

A Jndramatu e a Belitung, i comunisti aumentano del 50% i loro voti rispetto alle elezioni parlamentari

Assegnati ieri i premi Stalin

MOSCA, 20. — L'agenzia Tass informa che il « Comitato internazionale per i premi Stalin » ha attribuito i premi Stalin per la pace 1955 dei voti d'indipendenza alle seguenti personalità: Lazar Cardenas, ex presidente della Repubblica messicana; Mohammed Ali Azmar (Siria); Joseph Wirth, che fu cancelliere tedesco dopo la prima guerra mondiale (Germania occidentale); Ton Tyk Dang, presidente del fronte nazionale patriottico della Repubblica democratica del Vietnam; Akiko Seki (Giappone), pastore Ragnar Fordeue (Norvegia).

REALIZZATO L'ATTESO RIMPASTO DEL GABINETTO INGLESE

Macmillan sostituito da Selwyn Lloyd nella carica di ministro degli Esteri

L'ex capo del Foreign Office sarà cancelliere dello Scacchiere — Butler coordinatore economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Il rimasto governo tanto atteso dal molti giovani ambiziosi conservatori che mirano a un portafoglio ministeriale o almeno di sottosegretario è stato finalmente annunciato questa sera dopo tre mesi di incertezza, di ripensamenti e di partite di Eden.

Il cancelliere dello Scacchiere, Butler, che dal 1951 sedeva al tesoro, è stato nominato Lord del sigillo privato e leader della Camera dei Comuni, e assume quindi l'incarico di presiedere allo andamento dei lavori parlamentari. Lord del sigillo privato è una carica senza specifico contenuto e per valutare il significato della nomina bisognerà attendere di sapere quali saranno gli incarichi particolari che Eden

intende attribuire all'ex cancelliere.

Si parla di fargli esercitare una specie di supervisione sugli affari economici, e se così fosse si può ben immaginare quanto cordiali saranno i rapporti tra Butler e il nuovo cancelliere dello Scacchiere Macmillan.

Così, pur appena seduto sulla poltrona del Foreign Office dove era stato spostato nello scorso aprile dal ministero della difesa, e la sua conoscenza dei problemi economici non appare tale da giustificare lo spostamento odierno, che può quindi essere spiegato meglio con il suo fallimento come ministro degli esteri. Evitare che gli affari economici debbano ora subire gli effetti dell'inabilità del nuovo ministro dovrebbe essere cura speciale di Butler.

A sostituire Macmillan va

Selwyn Lloyd, da nove mesi ministro della difesa, il quale torna ora al Foreign Office dove è stato prima sottosegretario e poi ministro di Stato. Alla difesa, ed è questa una notizia, anzi l'unica sorpresa, è stato nominato l'ex ministro del lavoro Sir Walter Monkton, che si trovava per certo da molti mesi al lavoro in l'ex ministro della sanità, Macleod, il quale non si raccomanda certo di sindacalisti per le sue simpatie verso i lavoratori.

Quest'ultima nomina, anziché potrebbe creare più di un imbarazzo al governo che ha ora come mediatore tra datori di lavoro e sindacati un elemento tra i più riconosciuti che fosse a sua disposizione.

Gli altri spostamenti minori, conseguenza di quelli indicati, fanno un po' di posto ai più giovani « tory » ed altri posticini verranno distribuiti domani, quando saranno annunciate le nomine dei sottosegretari.

Butler, contrariamente alle

previsioni, non è stato no-

minato vice-primo ministro,

e si rafforza quindi il sospetto

che tra questi in questo caso,

del classico « promuovere per

allontanare » dallo obiettivo

della massima carica, il fatto

che Butler abbandoni il suo

posto proprio nel momento

in cui il suo binomio straordi-

nario, sottoposto alle più

feroci critiche e sia avendo

effetti gravi sul livello di vita

della popolazione sarà inter-

pretato da pochi come una

testimonianza di particolare

fiducia da parte del primo

ministro anche se questi

avesse intenzioni diverse nei

riguardi del suo rivale. Mac-

millan non lascia un buon ri-

cordo al Foreign Office. I suoi

discorsi di politica estera so-

no stati fra i più squallidi-

mentre presumiosi e la sua

azione fra le più negative:

viene quindi promosso nu-

mero due del governo.

Il miglior commento, al

rimprovero varato oggi dallo

eternamente incerto Eden può

essere fornito dai dati pub-

blicati stamane sull'ultimo

condagno Gallup della pub-

blica opinione, dai quali si

può ricavare che

l'opinione pubblica

è molto meno favorevole

verso Macmillan che verso

verso Butler.

Ufficio stampa della

Ministero degli Esteri

di Londra

di Londra